

## Progetto Inclusione: “Esser-ci per giocare e Giocare per esser-ci”

### Relazione finale su attività 3: “LET'S PLAY WITH ENGLISH” La lingua inglese, un altro modo per comunicare. Con Ilaria Galliano

Colin Baker, grande professore dell'università del Galles ci ha regalato una citazione che riassume sicuramente l'intento dell'attività proposta nostro progetto “Inclusione”:

*“I BILINGUI POSSONO GUARDARE IL MONDO ATTRAVERSO DUE FINESTRE”.*

Questa frase è sicuramente specchio della realtà e riassume i vantaggi del bilinguismo.

Crediamo fermamente che introdurre la seconda lingua già dalla prima infanzia risulti essere importante e propedeutico all'inclusione del bambino nel mondo e significa improntare la sua educazione verso un'apertura agli altri, al mondo e quindi al diverso. È logico pensare che un bambino che si avvicina a due lingue è un bambino che acquisisce ben presto la relatività delle lingue e, di conseguenza, della presenza nel mondo di culture differenti dalla propria. Il bilinguismo porta sicuramente l'individuo ad un'inclusione nel mondo più facile e responsabile, un bilingue ha la possibilità di leggere più giornali e siti di informazione e questa competenza lo aiuterà soprattutto a sviluppare il pensiero critico che gli permetterà di poter discriminare in modo corretto e coscienzioso tutte le info che riceve dall'esterno.

Il bilinguismo dunque diviene uno strumento utile per favorire atteggiamenti di apertura al mondo e al diverso.

Il linguaggio è uno strumento di socializzazione, ci insegna Vygotsky. Ed è compito di noi educatrici/educatori e genitori favorire il suo fiorire e far sì che diventi mezzo di inclusione e convivialità.

Per tali motivazioni sono state progettate le attività oggetto di questa relazione.

Il progetto “let's play with english” è stato strutturato in due modalità differenti.

Una prima ha previsto lo svolgimento del laboratorio la mattina, durante la giornata educativa, sia nella sede di Bim Bum Bimbo di Via Nuoro che nella sede di Via Della Pineta ed è stata indirizzata esclusivamente ai bambini iscritti al nido e svolto dalle loro educatrici di riferimento.

La seconda modalità ha aperto le porte della struttura di Bimbumbimbo in via Della Pineta il pomeriggio, ha avuto come utenti genitori e bambini frequentanti la struttura ed è stato svolto dall'ideatrice del progetto Ilaria Galliano affiancata dall'educatrice Marta Tradori.

Il progetto ha previsto 4 incontri pomeridiani.

Il primo incontro, ha avuto come destinatari i soli genitori ed è stata occasione per introdurre l'argomento del bilinguismo e spiegare ai genitori come la lingua inglese viene introdotta all'interno della routine educativa e anche per discutere insieme a loro la relazione strettissima tra bilinguismo e inclusione.

L'educatrice Ilaria Galliano ha presentato due giochi da riproporre a casa con i bambini:

- “Chained words” il gioco presentava delle flash card raffiguranti alcuni animali collegati tra loro attraverso l'ultima lettera del nome. I genitori hanno dunque preso una flash card ciascuno e partecipato in modo attivo gioco che prevedeva la denominazione dell'animale cui nome iniziava con l'ultima lettera dell'animale precedentemente citato.
- “Hello everyone” è stata la seconda attività proposta ai genitori che ha previsto la sua introduzione con la canzone “hello everyone” attraverso la quale si salutano i partecipanti al gioco e in seguito è stato proposto un gioco euristico realizzabile con materiale di riciclo ed elementi naturali. Il gioco prevedeva la presentazione di 5 sacche con all'interno : scatole di metallo, conchiglie, tubi di cartone, legno e stoffe di diverso materiale e texture. Dopo aver presentato le sacche e nominato il contenuto in lingua inglese ai bambini, il ruolo suggerito al genitore è stato quello di diventare “osservatore” che non interagisce durante la scoperta e la manipolazione degli elementi presenti nelle sacche, ma lascia il bambino libero di

collaborazione e continuità tra struttura educativa e ambiente familiare utile e a potenziare la competenza bilingue.

Il secondo incontro ha avuto come destinatari i soli genitori e sono stati presentati e proposti tre semplici giochi da riproporre a casa con i bambini:

1. I spy with my little eyes (osservare il mondo circostante e nominare gli oggetti presenti in lingua inglese)
2. Sensory farm (creazione di una piccola fattoria che permette di nominare gli animali in lingua inglese)
3. That's my body (creazione di una sagoma che permette di nominare le parti del corpo con l'ausilio di canzoni specifiche in lingua inglese)

Attraverso queste tre semplici attività l'educatrice ha fornito ai genitori degli strumenti per introdurre nell'ambiente familiare l'utilizzo e l'apprendimento della lingua inglese, attraverso dunque la conoscenza dei vocaboli viene a crearsi una connessione tra suoni e parole in relazione all'associazione dell'immagine o oggetto.

Nel terzo incontro, che ha avuto come destinatari genitori e bambini/e, sono state proposte due attività da svolgere tutti insieme:

1. "What's in the bag": L'educatrice ha presentato una grande sacca con all'interno diversi animali ed ha invitato i bambini a tirare fuori dal suo interno un animale ciascuno a cui è stata poi associata una canzone in lingua inglese. Ogni nursery rhyme veniva accompagnata dalla gestualità del corpo per permettere a tutti di seguire le parole ed avere un'interazione attiva durante lo svolgimento del gioco.
2. "Tea Time": l'educatrice ha organizzato una merenda con pane e marmellata. Utilizzando delle formine di animali e geometriche i partecipanti hanno dato un profilo simpatico alla fetta di pane sulla quale poi è stata spalmata la marmellata. Questo momento di condivisione ha permesso ai genitori di "mettersi alla prova" in quanto ognuno di loro nominava la forma del pane secondo la forma data e i vari oggetti utilizzati in lingua inglese.

In conclusione sono stati individuati tutti gli aspetti educativi e pratici delle attività svolte e da riproporre a casa in lingua inglese sottolineando l'importanza della continuità educativa tra percorso al nido e apprendimento a casa.

Nel quarto e ultimo incontro hanno partecipato genitori e bambini/e ed è stato proposto un altro momento di condivisione e partecipazione attraverso il tea time che ha previsto la preparazione di una merenda tipica inglese:

1. Crumble: il setting prevedeva la presentazione di tutti gli ingredienti ed utensili utili alla creazione di questo dolce tipico. La preparazione del crumble ha permesso di introdurre nuovi vocaboli in lingua inglese.

La collaborazione tra genitore e bambino ha reso l'apprendimento dei vocaboli spontaneo e divertente.

L'incontro si è concluso con lo scambio di feedback riguardanti tutti gli incontri nel quale sono emersi da parte dei genitori dubbi sull'utilizzo e introduzione della lingua inglese nella fascia d'età 0-3 e domande sul come mettere in pratica l'insegnamento di questa lingua ed è emerso come, attraverso la pratica di queste attività, molti dubbi siano stati eliminati e come attraverso le semplici attività proposte sia possibile indirizzare i bambini verso un primo approccio alla lingua. La partecipazione attiva dei genitori ha permesso uno svolgimento ottimale delle attività e creato momenti di discussione utilissimi alla buona riuscita sia del progetto stesso che alla continuità educativa tra asilo e famiglia.